

CENNO SULLA TILIGUERTA DI CETTI

(*Lacerta (Podarcis) tiliguerta*, Gmel.)

DEL PROF. F. DE FILIPPI

Fra le moltissime specie che Gmelin ha adottate senza critica nell'arricchire l'ultima edizione del *Systema naturae*, v'è la tiliguerta di Sardegna, che Cetti nell'aureo suo libro, dopo il semplice confronto col ramarro comune (di cui, al pari che d'ogni altra specie di lucerta, manca quell'isola) aveva indicata come specie nuova e distinta. Posteriormente gli autori che trattarono degli animali della nostra Penisola, e fra essi il Prof. Genè (1) ed il Principe di Canino (2), cercarono mostrare come la tiliguerta non debba per nulla separarsi specificamente dalla volgare lucerta de' muri. Io pure non aveva potuto piegarmi ad altra sentenza, esaminando gli esemplari conservati nell'alcool, che dalla Sardegna avea recati al Museo Torinese l'illustre mio antecessore. Dovetti però mutare avviso allorquando ebbi ad osservare le tiliguerte vive tanto comuni lungo le siepi presso Cagliari, e potei paragonarle con altre lucerte di Piemonte, di Liguria, di Toscana, di Napoli. La tiliguerta è una specie da ristabilirsi ne' cataloghi sistematici, se non che, lungi dall'essere esclusiva alla Sardegna, è comune per tutta Italia. Già il Sig. de Selys Longschamps (3) accennò all'esistenza di una specie

(1) *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino.*
1.^a Serie. Vol. 36.

(2) *Iconografia della Fauna italiana.*

(3) *Faune Belge etc. pag. 174.*

di lucerta da distinguersi dalla comune lucerta de' muri, colla quale rimase fin qui confusa, frequente ne' contorni di Torino; e propose di chiamar questa nuova specie o col nome di *Lacerta sericea*, o con quello di *L. tiliguerta*, a fine di utilizzare due vecchi nomi rimasti senza applicazione. Questa nuova specie è realmente la tiliguerta, che nella valle del Po vive in compagnia della lucerta de' muri, ma nell'Italia meridionale e nelle grandi isole di Sardegna e di Sicilia, trovasi sola, mentre per lo contrario al di là delle Alpi manca affatto, e lascia alla lucerta de' muri il dominio esclusivo.

In verità non havvi altro carattere esterno per distinguere queste due specie cotanto affini fuori del colore del fondo sul dorso che è verde nella tiliguerta, bruno nella lucerta de' muri: invano io ho cercato una differenza costante nella proporzione delle varie parti del corpo, nel numero e nella disposizione delle squamme o de' pori femorali. Ma quest'unico carattere desunto dal colore, non è frivolo e leggiero, come sembrerebbe in apparenza. Esso è ne' rettili in così stretto rapporto col genere di vita e colla stagione da meritare la maggior fiducia. D'altronde nella pluralità dei casi i caratteri esterni sui quali è fondata in zoologia la distinzione delle specie non sono che caratteri empirici, servono cioè come mezzi per riconoscere le diversità specifiche, non per fondarle. Il color verde del fondo del dorso che è un contrasegno della tiliguerta in paragone della comune lucerta de' muri, indica un soggiorno assai più campestre, ciò che viene confermato eziandio dall'esame de' suoi costumi. Presso Torino la tiliguerta è comune specialmente nelle campagne arenose di Cambiano, dove si trova pure frequentissima la lucerta de' muri; ed io mi sono preso sovente il divertimento di osservar comparativamente i costumi dell'una e dell'altra. Non ho potuto verificare ciò che asserisce il Sig. de Selys Longschamps sulla maggior sensibilità pel fischio della

tiliguerta, ma costantemente ho avuto la miglior prova della reale differenza specifica di queste due lucerte nella loro repulsione vicendevole. Vivono esse, per così esprimermi, nel medesimo paese, ma non mai sotto il medesimo tetto. La tiliguerta non si rifugia nei muri. Ben sovente sulle strade o ne' campi lungo i muri de' giardini, trovai frammisti individui delle due specie, ricreantisi ai raggi del sole; davanti ai miei passi fuggivano per due opposte direzioni, a costo anche di lunghi giri di cammino, la lucerta comune ai muri, la tiliguerta alle siepi. La costante differenza del colore unito alla diversità de' costumi, sotto la medesima influenza di clima, sono titoli che depongono in favore di una reale diversità specifica di queste due lucerte, ben più che se fossero disgiunti dalla barriera delle Alpi, come accade di altre specie dubbiose, e per esempio, del passero domestico e del passero cisalpino.

